

I.I.S.S. "DA VINCI- MAJORANA" – Mola di Bari

PROGETTO "ABC FILM FESTIVAL" -III Edizione
RECENSIONE DEL FILM : *L'uomo senza passato*
di Sara Tenerelli
Classe 4 Sez. C indirizzo Liceo Linguistico

Il film "L'uomo senza passato" (2002), è una tragicommedia umana in cui il regista finlandese Aki Kaurismaki rappresenta la quotidianità della classe operaia coniugando crudo realismo ed ironia, parlandoci di disperazione senza mai raccontarla.

Un operaio giunge di notte in treno a Helsinki ,ma in stazione viene aggredito da tre delinquenti. Miracolosamente risvegliatosi da una morte apparente ,si accorgerà ben presto di essere vittima di una totale amnesia . Inizierà una seconda vita grazie all'aiuto di una comunità di emarginati e di una militante dell'Esercito della Salvezza.

Kaurismaki ha a cuore le vicende degli ultimi, in particolare del mondo operaio afflitto dall'alienazione e della perdita di identità. Per uno Stato "che non commette peccati, ma pensa solo a proteggere i commerci" l'individuo si identifica nel suo mestiere e la ricerca della propria identità passa attraverso quella di un posto di lavoro al fine di reinserirsi in società, la maschera da saldatore sarà infatti l'unico elemento a collegare il protagonista alla sua vita precedente.

Il protagonista arriva ad Helsinki "come un rifiuto portato dal mare" e il suo impegno attivo per ricostruire un nuovo presente tradisce la volontà inconscia di non ricordare il passato anonimo che viene rappresentato solo in uno sprazzo finale. Tuttavia la rinascita è piena di ostacoli: primo fra tutti lo Stato con la sua burocrazia, indifferente alla sofferenza dei cittadini.

Quello di Kaurismaki è un cinema di immagini; l'uso di colori complementari (rosso e verde) rende le scene dense e vibranti, quasi grottesche, in contrasto con la realtà e la tristezza narrate. L'attenzione è spesso indirizzata sulle mani: come quelle del ladro che frugano nella valigia, come quelle gocciolanti di sangue dopo l'aggressione o quelle di un soccorritore posate su chi ha bisogno d'aiuto; sono mani che rappresentano una realtà in cui ognuno ha bisogno dell'altro, dove l'idea del fare comune è resa possibile dalla solidarietà che annulla le disuguaglianze sociali. Kaurismaki dipinge, con minimalismo espressivo, momenti di drammatica emotività, mai enfaticizzati, ma solo accennati, quindi, estremamente realistici.

Lo stile risulta sempre coerente ed armonioso, essenziale nella trama, nello stile e nei dialoghi. Un elemento fondamentale è la musica (dal rockabilly alle canzoni tradizionali finlandesi) che spesso assurge a protagonista assoluta, sostituendosi ai dialoghi o diventando ponte tra una scena e l'altra. Un altro elemento ponte è il treno, che congiunge passato e presente del protagonista e la prima e l'ultima scena.

Con questo film Kaurismaki non solo racconta il dramma della classe operaia, ma ci parla anche della perdita di identità in una società che ne sminuisce sempre di più il valore.

Sara Tenerelli 4C